Vigilanza privata, con l’attivo dei delegati parte la protesta nella Marca

Comunicati Filcams - 31/03/2022



A livello nazionale si è rotta la trattativa che avrebbe condotto al rinnovo del CCNL dopo 6 anni
Vigilanza privata, con l’attivo dei delegati parte la protesta nella Marca
L’allarme dei Sindacati di categoria: “Il mancato rinnovo rischia di essere un colpo per il settore”

Da 6 anni con il contratto collettivo nazionale scaduto, senza aumenti salariali, con stipendi insufficienti a remunerare professionalità e quotidiani sacrifici, nonché vessati da continue violazioni delle norme contrattuali e per la sicurezza sul lavoro. Sono i lavoratori della vigilanza privata e gli addetti alla sicurezza, che nella Marca Trevigiana si stima essere 2.500, e che con l’attivo unitario dei delegati delle Sigle di categoria di CGIL, CISL e UIL avviano anche sul territorio una fase di mobilitazione. A darne notizia i segretari generali territoriali di **FILCAMS CGIL, Alberto Irone, di FISASCAT CISL, Patrizia Manca, e di UILTUCS UIL, Massimo Marchetti**.

“Dopo un **percorso di trattative decisamente faticoso** nel tentativo di migliorare le condizioni di lavoro e restituire dignità all’impegno giornaliero, diurno, notturno, feriale e festivo, di guardie giurate e addetti alla sicurezza, le associazioni datoriali lo scorso 18 marzo hanno comunicato di non avere il mandato alla prosecuzione del negoziato da parte delle aziende del comparto, ponendo fine così **al confronto.** Un atteggiamento profondamente irrispettoso delle associazioni datoriali nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori **- sottolineano con amarezza i Sindacati -**. Un comportamento che oltretutto mette in luce anche la difficoltà a tutelare gli interessi stessi delle aziende loro associate. Il mancato rinnovo rischia di essere un colpo per il settore**”.**

Da parte loro, lavoratrici e lavoratori **chiedono in primo luogo maggiore rispetto e lo chiedono ormai da sei anni: rispetto delle regole, del lavoro, delle professionalità, delle condizioni economiche e di vita.** Negli anni sono infatti andate scemando le garanzie date dalla piena applicazione del contratto di lavoro. Via via si sono affievolite - denunciano le Sigle di categoria trevigiane - le tutele in tema di sicurezza, organizzazione del lavoro, garanzia di salari adeguati alle mansioni svolte".

"Le guardie particolari giurate e gli addetti ai servizi di sicurezza chiedono quindi - riportano Alberto Irone, Patrizia Manca e Massimo Marchetti -: garanzia occupazionale e retributiva in occasione del cambio di appalto che vede la successione di aziende diverse per lo svolgimento della medesima attività presso i committenti, ovvero evitare il dumping contrattuale; rispetto di turni e orari di lavoro, coerenti con l'esigenza di recupero psico-fisico e le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro; riconoscimento della professionalità, in considerazione delle caratteristiche dei siti presso i quali si garantisce la sicurezza; aumento salariale, per rispondere ai bisogni dei singoli e delle famiglie".

Uffici Stampa